

L'INCONTRO A TUGLIE

Salvatore e la sfida per vincere la malattia

Incontro con lo scrittore Fabio Salvatore questa sera alle 19.30 a Tuglie, presso i Giardini del B&B Residenza Mosco, nell'ambito di "Impressioni d'autore".

Salvatore presenterà il suo libro "A braccia aperte fra le nuvole" insieme a don Antonio Murrone, con l'intervento della Comunità Nuovi Orizzonti di Melissano. Letture a cura di Michele Bovino.

In caso di maltempo la manifestazione si sposterà nella sala consiliare del Comune di Tuglie.

La storia contenuta nel libro parte da un

referto del medico inequivocabile: cancro alla tiroide. A 21 anni, un tumore non perdona, bisognava intervenire, e in fretta. Fabio in quel momento è un attore avviato a una promettente carriera. Aveva creduto che la vita fosse ai suoi piedi e che la forza fosse l'arma vincente per affrontare la vita e ottenere successo, donne e molti soldi. Accecato dalle ambizioni, forte di un talento riconosciuto, decide di negare la malattia. Continua a recitare in teatro, nasconde tutto ai genitori, ma...il resto lo scoprirete leggendo.

"Impressioni d'Autore", Festival Naziona-

le del Libro, si concluderà il 15 ottobre dopo un mese ricco di eventi, momenti di teatro, reading letterari, degustazioni, incontri e confronti con autori di fama internazionale.

Curato nell'organizzazione dall'agenzia di comunicazione "Ideazione" di Laura Stefanelli con la direzione artistica del giornalista Gianpiero Pisanello, "Impressioni d'Autore - Festival Nazionale del Libro" si affaccia sul panorama nazionale dell'editoria, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico folto e variegato, compresa la fondamentale fascia dei giovani lettori.



L'intervista

di Claudia PRESICCE

Erano i primi anni Ottanta: mentre nell'Italia delle metropoli si preparavano gli anni della Milano da bere, nei centri più piccoli del nostro sud si combinavano cultura contadina e innovazioni estetico-comportamentali, nuovi



Giuliano Pavone

modi di dire e di fare. Restava, come sempre, una forte attenzione sulle cose del sesso che, grazie alle piccole tv locali, rifletteva anche l'immaginario delle commedie scollacciate popolate da Lino Banfi e dalle tante starlette più o meno spogliate, da Nadia Cassini a Gloria Guida, da Barbara Bouchet a Edwige Fenech.

È questo "il mondo" in cui Giuliano Pavone, tarantino, scrittore e giornalista free lance a Milano, colloca il suo romanzo "13 sotto il lenzuolo" (Marsilio) che racconta della realizzazione di una commedia sexy in un paesino immaginario del Tarantino, in tempi i cui un tredici al Totocalcio era il sogno di tutti gli italiani.

È il secondo romanzo di Pavone, dopo "L'eroe dei due mari" e dopo il saggio "Giovannona Coscialunga a Cannes. Storia e riabilitazione della commedia all'italiana anni 70" che risale al 1999.

Pavone, dove nasce l'idea bizzarra di "13 sotto il lenzuolo"?

«Da un lato, dalla mia morbosa passione per le commedie sexy degli anni Settanta su cui scrissi un saggio molto prima delle rivalutazioni di Quentin Tarantino; dall'altro, mi sono ispirato alla vera storia del "13" miliardario realizzato a Martina Franca da Martino Scialpi nell'82:



Pazzi per la star dei B movie

Pavone racconta gli anni '80 di un paesino pugliese

Il tour di presentazioni parte domani da Lecce

Intenso tour pugliese per la presentazione del libro "13 sotto il lenzuolo" di Giuliano Pavone (Marsilio). Si comincia questa sera a Lecce, alle ore 19, presso la Libreria Liberrima, in Corte dei Cicala, 1. Con l'autore ci sarà il giornalista Teo Pepe. Domani, martedì,

alle 18.30 Pavone sarà con Leo Palmisano alla Libreria Feltrinelli di via Melo a Bari. Il 10 ottobre, alle 18.30 incontro alla Libreria Gilgamesh di via Oberdan 45, a Taranto, con Marina Luzzi. Ancora, giovedì 11 ottobre, alle 18, pavone sarà alla Biblioteca Comu-

nale di Statte insieme a Giulia Galli e venerdì alle 20.30 presso la Libreria Mondadori di via De Cesare, 37, a Taranto insieme a Claudio Frascella. Sabato 13 ottobre alle 18.30 alla Libreria Agorà in via Piave 38, a Lizzano con Ferdinando Sallustio.



non venne mai pagato perché per un disguido non arrivò al Coni ed è ancora oggetto di battaglie legali. Da questi spunti ho costruito un romanzo con la cifra a me congeniale di mischiare alto e basso, scrivere cose comiche che però magari fanno riflettere».

Nel libro si immagina il cinema che arriva in Puglia nell'81, ma non è esattamente lo stesso tanto decantato oggi...

«In realtà ci fu davvero un "primo cinema pugliese" in

quegli anni. Erano commedie che venivano realizzate in Puglia per i costi bassi e un po' perché era collocata a sud la latitudine dell'italiano donaiolo che comicamente si arrangia. Nei piccoli centri meridionali la troupe era ospitata dall'amministrazione pubblica che riteneva il film "tutta pubblicità". A Trani, Martina Franca e altri centri pugliesi vennero girate alcune di queste pellicole. Io ho immaginato uno Sprusciàno, un paesino molto più anonimo e scialbo del Salento di allora, per ac-

compagnare l'idea che questo film fosse la serie B della serie B, perché pure in quei filmetti c'era una gerarchia. Oggi fortunatamente la Puglia è ritornata in auge con la Film Commission che fa un lavoro interessante e richiama il vero cinema, tutta un'altra cosa...».

Sulla Puglia troppo trendy ci sono pure belle frecce nel libro, tuttavia se un appunto si può fare è un certo maschilismo. Le protagoniste fem-

minili non fanno una bella figura: Simona è una specie di fidanzata che serve solo perché disponibile e Morena è la diva svampita delle commedie sexy».

«Intanto tengo a specificare che nel mio primo libro le donne avevano invece un ruolo chiave. Detto questo qui ovviamente il protagonista Federico non sono io, ma una simpatica canaglia che si barcamena, cinico, egoista e di certo già di per sé non un perso-

naggio positivo. È simpatico, ma affatto stimabile. Allora con la sua finta fidanzata, tipica ragazza piccolo borghese legata all'immagine di rispettabilità ma senza sentimenti veri, sono stato un po' cattivo perché mi è antipatica. Mentre Morena non sarà una cima, però è una persona che gestisce bene i suoi limiti e la sua vita. Tuttavia alla fine i personaggi sono tutti abbastanza caricaturali anche quelli maschili, allineati un po' allo stile della commedia scollacciata».

Come succede ad un tarantino di pubblicare due romanzi con Marsilio?

«Mi sono laureato a Milano e ho cominciato a lavorare lì. Ho sempre scritto e pubblicato altro e "L'eroe dei due mari" è nato per una vera urgenza di scrivere e parlare della mia terra da trapiantato a Milano dopo tanti anni. Facendo il giornalista ho mandato la prima stesura a tanti amici, colleghi ed editor dell'ambiente per avere consigli. È successo che Tommaso Labranca scrittore, giornalista, autore tv ha parlato nella sua rubrica su FilmTv di questo libro non ancora pubblicato, spiegando il valore di questo spaccato della società italiana. Dai blog letterari all'attenzione degli editori il passo è stato breve. Così ho firmato con Marsilio, dopo un anno di editing è uscito il libro con questo lancio surreale».

UN REALITY SU TV 2000

In un "romanzo tv" le famiglie italiane

Due famiglie pugliesi saranno tra i protagonisti del reality "Romanzo Familiare" domani 8 ottobre e mercoledì 10, alle 19, nel programma di Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 142 di Sky e in streaming sul sito www.tv2000.it)

Il programma è alla seconda edizione ed è dedicato alle famiglie italiane. I primi a entrare nel programma saranno i Cascavilla che domani si presenteranno ai telespettatori attraverso un collegamento in diretta dalla loro casa di San Giovanni Rotondo. Mercoledì

di 10 sarà la volta dei Palmisano di Alberobello che apriranno al pubblico le porte del loro trullo immerso nelle campagne.

"Romanzo Familiare" è un reality, condotto da Arianna Ciampoli (nella foto) e Antonio Soviero, che vuole raccontare la quotidianità a suo modo straordinaria delle famiglie italiane, il tessuto più resistente della nazione, scrutarne le emozioni, gli slanci, i ripensa-

menti, le riprese. Le famiglie pugliesi contribuiranno a scrivere il primo capitolo di questo "romanzo": le famiglie saranno in collegamento con lo studio per condividere con il pubblico, a casa e in studio, il video-diario della propria "speciale" quotidianità registrato nel corso della settimana.

Naturalmente si parlerà di San Pio da Pietrelcina, il frate che ha vissuto per anni a San Giovanni

Rotondo, e poi secondo gli interessi dei diversi componenti delle famiglie, di musica, di cucina, e vari hobby. A fare da cornice al racconto della famiglia barese sarà la Valle d'Itria.

Al racconto dei pugliesi si alternerà nel corso della settimana quello di altre famiglie italiane, ciascuna col proprio vissuto, ciascuna a testimoniare gli intoppi e le conquiste che fatalmente connotano il percorso di ogni famiglia.

